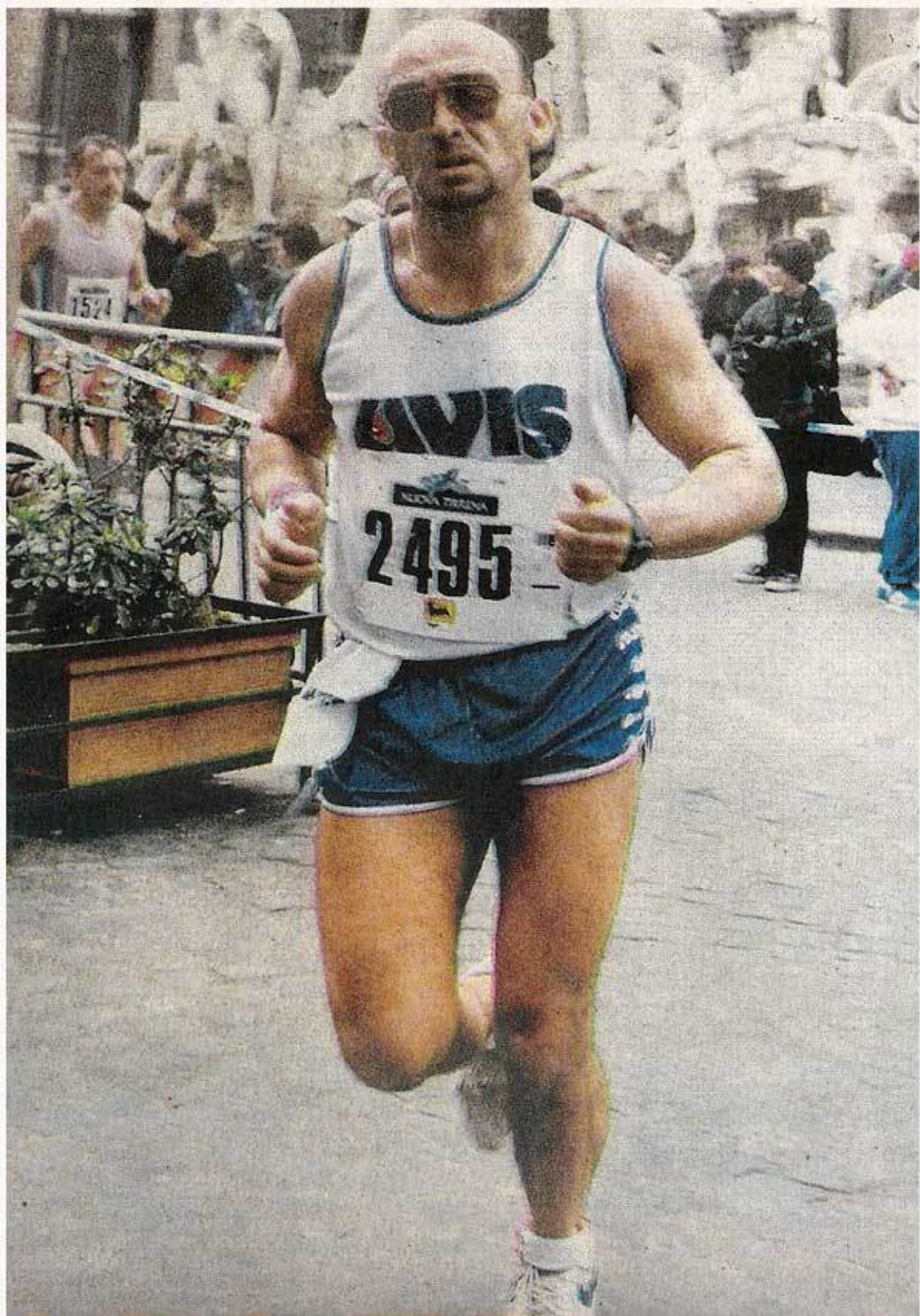


# VERSO IL TRAGUARDO

## Lorenzo Gemma, una vita di corsa

### CHI È

UNA VITA CON LE ALI AI PIEDI PER LORENZO GEMMA, FORLIVESE 58ENNE PODISTA DELL'AVIS CITTADINA E MARATONETA LETTERALMENTE INSTANCABILE



## La scalata

Ex maresciallo dell'Aeronautica da un anno in pensione, Lorenzo Gemma è un podista 'tardivo': ha corso la sua prima maratona alla tenera età di 40 anni

## L'ispirazione

Il suo maestro è Sergio Tampieri, fondatore del Club Supermarathon: «Sogno di correre fino a 80 anni come fece lui» ha detto, ricordando l'amico scomparso

## I percorsi al top

Il record personale lo ha ottenuto nel percorso Napoli-Capri, effettuato in 3 ore e 16 minuti. Ha partecipato inoltre alla celebre maratona di New York, un classico

### AUGURI

Lorenzo mostra la torta '500', realizzata dalla sua famiglia per festeggiare il suo record sportivo personale



**INFATICABILE.** Domenica scorsa, ai Fori Imperiali, ha tagliato due traguardi: il primo è quello della Maratona di Roma (in 4 ore e 13 minuti), il secondo, più importante, le 500 corse in carriera sulla classica distanza olimpica di 42 chilometri e 195 metri. In omaggio alla sua impresa, gli orga-

## LA SUPER PRESTAZIONE

**Domenica scorsa ha coronato la sua impresa nella distanza olimpica di 42 chilometri**

nizzatori hanno concesso il pettorale numero 500 a Lorenzo Gemma, il 58enne podista dell'Avis Forlì, che per centrare l'obiettivo in una cornice così prestigiosa si è sottoposto a un autentico *tour de force*.

«NEL 2011 ho corso 62 maratone, più di qualunque altro atleta italiano — racconta il maresciallo dell'Aeronautica in pensione da un anno —. In ottobre, a Reggio Emilia, ne ho fatte 10 in altrettanti giorni consecutivi. Al mattino

mi alzavo a casa mia, a Forlì, prendevo l'auto, correvo per i 42 km e tornavo indietro, il giorno dopo ripartivo di nuovo». E non era il più resistente: negli stessi giorni Antonio Tallarita, autentico *iron man*, si sciropava 100 chilometri quotidiani, entrando così nel Guinness dei primati.

L'ultimo periodo per Gemma è stato intenso: sabato 10 marzo si è sottoposto a una competizione di 6 ore a Venezia e il giorno dopo ha concluso la maratona di Brescia. Un apostolo della fatica come lui non poteva che essere il vice presidente onorario del Club Supermarathon, fondato dall'indimenticabile Sergio Tampieri. «E' il mio maestro, il sogno è di correre fino a 80 anni, come fece lui», dice Gemma, che assieme ad altri amici organizza una maratona a Forlì, in settembre, per ricordare l'amico scomparso due anni fa, dopo aver portato a compimento 413 maratone.

**SOTTO** la pioggia o il sole cocente, il freddo e l'afa, si corre sempre e comunque. Niente pause per questi uomini che hanno fatto della fatica una condotta di vita. «Mi alleno tre volte la settimana, per

un'ora o un'ora e mezza, in genere sulle strade di collina sopra Vecchiazzo, poi integro col lavoro in palestra».

Il traguardo è arrivare in fondo, non conta il cronometro, del resto la sua prima maratona la corse a 40 anni. Il record personale? Nella Napoli-Capri, con 3 ore e 16'. Non si è fatto mancare la sfida più celebre, a New York e si è

## GRINTA SUL CAMPO

**«Nel 2011 ho affrontato 62 gare, più di qualunque altro atleta italiano: una soddisfazione»**

visto fra un passo e l'altro città come Venezia e Amburgo. Domenica la più bella sorpresa Gemma l'ha ricevuta da sua moglie, che al rientro dalla capitale gli ha fatto trovare una torta con su scritto '500' e i figli attorno. Una parentesi di serenità familiare, purtroppo messa a dura prova dalla malattia contro la quale sta lottando la più piccola dei figli, Chiara, di 28 anni. «Proprio in questi giorni sta iniziando la chemioterapia all'Irst — dice il padre, commosso — ringrazio i medici per le cure e la professionalità dimostrate».